

ISIS, IL MOSTRO DEL CALIFFATO

Odiano libertà e democrazia, e la laicità che ne è l'anima neppure sanno cosa sia. La loro legge è la "jihad al-Nikah", la "guerra santa", in nome di Dio perché ognuno sia un vero musulmano, in arabo "moslin", che significa sottomesso, rassegnato ad Allah, il Dio (Islam) che tutto comanda e regola in eterno per istaurare il califfato universale, ovvero il regno islamico del successore di Maometto, in arabo "Muhammad", il lodato da dio.

di **Alvaro Belardinelli**

Siamo ripiombati nel medioevo più barbarico all'improvviso, il 19 agosto 2014, in un caldo giorno estivo, quando un criminale jihadista dell'ISIS ha decapitato nel deserto siriano James Wright Foley, giornalista statunitense appena quarantenne, reo di essere "infedele". Lo stomachevole assassinio sarebbe stato perpetrato lentamente, con un coltello da macellaio, di fronte ad una telecamera. Il video (che però *Cnn* e *Times* considerano falso) è stato diffuso sul *web* per terrorizzare gli "infedeli" e chiunque osi opporsi allo "Stato Islamico", in forte espansione militare nella regione del Kurdistan iracheno e siriano.

L'ISIS, *Islamic State of Iraq and Syria*, è una metastasi di *al-Qā'ida*. Cresciuto nei quattro anni precedenti, nasce ufficialmente il 29 giugno 2014, quando Abū Bakr al-Baghādī, già sanguinario adepto iracheno di *al-Qā'ida*, si proclama "califfo" del restaurato "Califfato islamico".

Il regno del terrorismo islamico e il terzomondismo

La scelta dei termini rimanda volutamente ai primi secoli dell'*islam* (VII e VIII in particolare). "Califfo" significa "successore", "vicario" del profeta Muhammad. Lo stesso nome del "califfo" dell'ISIS allude al primo "vicario" del grande profeta: quell'Abu Bakr che resse la comunità islamica dal 632 (anno della morte di Maometto) al 634, e che indirizzò le forze arabe all'assoggettamento di altri popoli, per rimediare alle divisioni della comunità musulmana.

Un accostamento ridicolo e anacronistico, ma dalle conseguenze tragiche: un po' come se oggi un fondamentalista cattolico di nome Pietro Romani (nome di fantasia, ovviamente) proclamasse se stesso "vicario di Cristo" e organizzasse crociate contro i "Saraceni".

La paranoia di questi integralisti, negli ultimi mesi, è stata comunque efficientissima nel produrre gli unici effetti che l'accecamento religioso sappia generare: dolore, distruzione e morte. A dimostrazione del fatto che, ogniqualvolta un Potere si definisca esecutore della legge di Dio, il medesimo Potere diviene persecutore della dignità umana (e dell'umanità stessa). Perché uccidere nel nome di Dio dà agli assassini un gusto particolare.

Coerentemente con l'ideologia jihadista, difatti, questi delinquenti dividono gli umani in tre categorie: sunniti, infedeli ed apostati. Gli ultimi due gruppi, se non si "convertono", sono votati allo sterminio. Le donne vanno asservite, oltraggiate in ogni modo, sposate a forza, vendute come schiave. A migliaia si contano le persone deportate, torturate, fustigate, fucilate, schiavizzate, decapitate, sepolte vive. Nemmeno nel più barbarico medioevo l'islam aveva commesso crimini siffatti. Tanto che persino *al-Qā'ida* si è dissociata il 3 febbraio 2014 dagli intenti di questi sadici criminali. Raccapriccianti foto ci mostrano decine di persone sdraiate in fosse comuni e uccise a raf-



fiche di mitra. Nella storia contemporanea solo Hitler, Stalin e Pol Pot giunsero a tanto.

Ebbene, questo mostro (che domina ormai su gran parte di Iraq e Siria), è legato anche a degli errori e degli egoismi occidentali. La pretestuosa guerra condotta dagli USA in Iraq dal 2003 al 2011 (a dispetto dell'opinione pubblica mondiale) ha contribuito a scoperciare il vaso di Pandora degli integralismi islamici (la cui pericolosità è stata scarsamente compresa, spesso, anche da troppi terzomondisti europei).

Integralismi rancorosi a causa del secolare colonialismo "cristiano", eppure spesso foraggiati e armati proprio dagli industriali e dai trafficanti d'armi occidentali.

Guerre civili, regimi feudali, venditori di morte

La terribile guerra civile in Siria ha fatto il resto. Regimi feudali come Arabia Saudita, Emirati Arabi e Qatar, e Paesi illiberali come la Turchia, tutti alleati degli Stati Uniti, hanno infatti aiutato con dollari ed armamenti le prime truppe del futuro ISIS, giunte in Siria dall'Iraq per sostenere gli insorti contro il dittatore siriano Baššar Hafiz al-Asad (insorti poi dissociatisi dall'ISIS stesso).

In quella fase, gli jihadisti sono stati persino finanziati e armati direttamente da Regno Unito e USA, illusi di poter controllare il fenomeno. Gli jihadisti hanno poi completato il proprio arsenale conquistando basi militari e svaligiando banche. Risultato: uno Stato illegittimo secondo l'ONU, ma ricco e potente, armato fino ai denti di blindati, aerei, elicotteri e missili *made in USA* di ultima generazione, con un esercito di migliaia di fanatici maniaci e pronti a tutto, provenienti spesso dalla stessa Europa (come, pare, lo stesso boia del povero Foley). A questa potenza banditesca mancano solo (forse) le armi chimiche, batteriologiche e nucleari. Ma per quanto tempo ancora?

Non è troppo tardi per investire in laicità

Sarà forse questo lo scenario d'inizio della Terza Guerra Mondiale? Quanti governi potrebbero trovare conveniente un impegno militare massiccio per distrarre l'opinione pubblica interna dalla gravissima crisi economica (frutto del neoliberalismo imperante) che attanaglia il pianeta? È già successo più volte nella storia, e potrebbe capitare ancora.

Tutto ciò dimostra che nessuna persona dotata di raziocinio può permettersi di abbassare la guardia della razionalità, in un momento storico in cui l'umanità è minacciata non solo dai fondamentalismi, ma anche dagli idoli dell'economia neoliberistica e dall'imminente catastrofe ambientale.

Solo la diffusione del pensiero laico, cioè libero da condizionamenti ideologici o da dogmi religiosi, può permettere alla civiltà umana di sopravvivere.

La democrazia e la libertà sono beni preziosi e fragili: per conquistarli ci sono voluti millenni; per perderli, bastano pochi errori e pochissimi mesi.